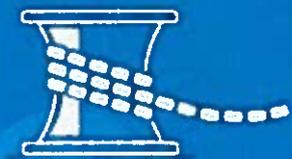


Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data 30/4/ & 1,2/5/2016



ASSOPORTI
www.assoporti.it

Rassegna stampa

INDICE



Dai Porti:

Trieste:

"...Trieste e Monfalcone a TransRussia di Mosca..."

(La Gazzetta Marittima)

Savona:

"...Porti:Savona, aumento traffici dell'8.3%..." (Ansa)

"...Savona, nel 2015 record di navi arrivate in porto..."

(Ferpress)

"...Approvati il bilancio consuntivo 2015 e la relazione annuale 2015 del porto di Savona Vado..." (Ferpress)

Genova:

"...Il porto di Genova sfratta il Segretario Generale/ IL CASO..."

(Ferpress)

"...Genova: le determinazioni del Comitato Portuale su Ansaldo, Nuova Darsena e Borgo Terminal..." (Ferpress)

"...Porti: Genova, container in crescita ma rallentano traffici..."

(Ansa,Ferpress)

"...«Lavoro in porto, modello spagnolo diverso dal nostro»..."

(Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...La Spezia, sempre più ferrovia..." (La Gazzetta Marittima)

"...Porti: La Spezia, esercizio 2015 da record, utili a 10,9 mln..." (Ansa)

Marina di Carrara:

"...Grendi a Marina di Carrara..." (La Gazzetta Marittima)

Livorno:

"...Dogane Europa via da domani e Alvaro a Livorno..."

(La Gazzetta Marittima)

Civitavecchia:

"...Autorità Portuali: riparte il toto-nomine. Per Monti si riparla di Livorno..." (Civonline)

"...E' guerra sindacale in porto..." (Civonline)

Bari:

"...Portuali, Mariani (Bari): «Modello spagnolo diverso da quello italiano»..." (Ferpress)

"...A Bari primo trimestre in crescita..." (La Gazzetta Marittima)



Taranto:

"..Porto di Taranto, sono arrivate tre offerte per il terminal container..."
(Il Sole 24 Ore, La Repubblica Bari, La Gazzetta di Taranto)

Gioia Tauro:

"...«Renzi punta sul Porto di Gioia Tauro»..." (Ferpress)

"...A Roma si discuterà il futuro di Gioia Tauro..." (Gazzetta del Sud)

Cagliari:

"...Traffico merci, autorità portuale Cagliari e Cict a Tangeri..." (Ansa)

"...Porto e città, a Shanghai progetto Cagliari Port 2020..." (Ansa)

Messina:

"...Porti: Crocetta, Autorità Stretto sia paritetica..." (Ansa)

"...Michele Limosani: "A proposito dello sviluppo della città: Messina e il rapporto con il Porto"..." (Tempo Stretto)

"...Arrivano anche gli ultimi fondi per Tremestieri..." (Gazzetta del Sud)

Augusta:

"...Workshop "Augusta GNL" aumentano le navi a gas..."

(Gazzetta Marittima)

Palermo:

"...Molo sequestrato al Porto, M5S: "Scandaloso silenzio di Orlando..."

(Palermo Today)

"...Nutti: rimuovere il Presidente dell'ente porto..." (Giornale di Sicilia)

"...Musica: David Guetta alla rassegna Porto d'arte a Palermo..." (Ansa)

Trapani:

"...Trapani, incontro su infrastrutture e sviluppo del distretto Nord-occidentale della Sicilia..." (La Sberla)

Trieste e Monfalcone a TransRussia di Mosca

L'evento è stato utilizzato anche per il lancio del nuovo treno di Ferneti da maggio

TRIESTE – I porti di Trieste e Monfalcone si sono presentati uniti alla fiera TransRussia di Mosca, dove si è svolto il più grande evento di business nel settore dei trasporti e logistica per chi guarda al mercato russo, all'area CIS, e in linea più generale all'Est Europa e paesi baltici. I due porti si sono presentati assieme, in qualche modo anticipando l'unificazione prevista dalla prossima riforma. All'edizione 2016 di TransRussia, hanno partecipato più di 350 espositori, provenienti da 27 paesi, tra cui società di trasporto, aziende di servizi logistici, società di servizi doganali, fornitori di mezzi di trasporto e produttori di attrezzature di magazzino, nonché di IT per il trasporto merci. Si tratta della seconda partecipazione congiunta con uno stand di rappresentanza dei due porti della Regione Friuli Venezia Giulia, a una delle manifestazioni fondamentali di settore. Obiettivo: promuovere l'Alto Adriatico e in particolare le infrastrutture del FVG, quale gateway per la gestione dei flussi di merce destinati ai mercati dell'Est Europa. "Questo nuovo approccio sinergico con cui stiamo lavorando sul marketing promozionale, in vista della riforma portuale – ha affermato il commissario dell'APT, Zeno D'Agostino – sta già dando buoni frutti. Monfalcone partecipa da molti anni a TransRussia, ma ora uniti possiamo offrire migliori servizi, specie sul fronte dei collegamenti ferroviari, punto di forza dello scalo giuliano". Interessanti i dati commerciali tra i due Paesi: l'Italia è il secondo partner della Russia in Europa, dopo la Germania, e il quarto a livello mondiale e proprio a Trieste nel 2013 si è svolto il più recente vertice Intergovernativo bilaterale Italia-Russia. "L'interesse degli operatori per l'Italia e i servizi del Nord Adriatico via Trieste ci ha colpito positivamente – ha sottolineato D'Agostino. Eravamo l'unico espositore italiano alla manifestazione. E' stato un segnale molto apprezzato dai partner russi e non solo". Proficui i contatti per gli operatori che hanno avuto modo di promuovere i loro servizi sia alla clientela russa, sia a quella dell'area baltica, senza dimenticare le potenzialità che questa fiera offre anche per chi guarda al mercato cinese. Alpe Adria, Interporto di Trieste, Samer & Co Shipping, Europa Multipurpose Terminals, De Palo, Fratelli Prioglio, le aziende presenti alla manifestazione. In particolare l'Interporto di Trieste (Ferneti) è stato il protagonista della fiera grazie alla promozione di un nuovo servizio ferroviario, che come già annunciato, partirà dal mese maggio. Partner dell'operazione, l'operatore intermodale russo TransContainer con cui Ferneti ci accinge ad organizzare un collegamento ferroviario con Dobra in Slovacchia, dove funziona il cambio di scartamento sulla direttrice verso la Russia, e altri paesi dell'area ex-sovietica. Inizialmente il servizio sarà bisettimanale, con buone probabilità di arrivare a una frequenza settimanale, vista l'accoglienza del mercato. Le principali categorie merceologiche trattate in export saranno ceramiche, macchinari tecnologici, mobili e abbigliamento di lusso; prodotti forestali e chimici per l'import. "Il futuro collegamento con la Russia – spiega Giacomo Borruso, presidente dell'Interporto – è fondamentale, perché apre una nuova direttrice ferroviaria verso la parte italiana dell'Adriatico, in particolare verso il porto di Trieste. Alla fiera abbiamo constatato un interesse spiccato nei confronti del sistema gravitante sullo scalo giuliano, frutto della notevole attività promozionale fatta nell'ultimo anno dell'APT". "Questo nuovo progetto – ha concluso Borruso – e gli investimenti già cantierati a Ferneti che andranno a buon fine prima del 2016, quali l'elettrificazione del raccordo, indicano come l'Interporto segua il fortunato trend del porto di Trieste nella crescita e negli investimenti sul settore ferroviario".

Porti: Savona, aumento traffici dell'8.3%

Numero record ingresso navi di 2433

(ANSA) SAVONA, 29 APR - Chiude in positivo il bilancio 2015 del porto di Savona. I numeri dello scalo presentati oggi dall'Autorità Portuale indicano un incremento di circa un milione di tonnellate rispetto all'anno precedente nella fase merci convenzionali, parte liquida e parte Ro-Ro. Il bilancio consuntivo 2015 si chiude con un avanzo corrente pari a 10.180.890 euro.

La gestione del 2015 ha consuntivato le entrate correnti a 19 milioni e 600 mila (registrando un incremento di 495mila euro) a fronte di uscite correnti pari a 9 milioni 419 mila euro con un avanzo finanziario di parte corrente di 10.180.890 euro. Tra gli aumenti di spesa rispetto al precedente anno, si sono registrate le spese relative alla gestione dei servizi portuali, soprattutto in relazione alla security alla luce della delicata situazione internazionale, alle manutenzioni e alle imposte e tasse. Gli investimenti realizzati in conto capitale ammontano a 35 milioni di euro. Oltre all'aumento dei traffici dell'8,3 % registrato nel 2015, in particolare nei comparti Ro-Ro, merci convenzionali e passeggeri, è aumentato il numero delle aziende che ha fatto richiesta di permessi in porto, pari a 248 unità, ed è stato raggiunto il risultato storico di 2433 navi entrate in porto nel corso dell'anno. Tra i risultati raggiunti nel 2015, oltre all'aumento dei traffici, il presidente Miazza ha evidenziato la piena attività del Palacrociera, dopo l'inaugurazione della stazione satellite avvenuta nel 2014, l'inaugurazione del nuovo ponte a raso della vecchia Darsena, la completa gestione dei fasci di binari ferroviari da Savona a Parco Doria e da Vado Ligure a Parco Doria, la realizzazione, con l'iniziale utilizzo, del sistema Port Community System, l'avanzamento lavori nell'ambito della realizzazione della piattaforma multipurpose di Vado Ligure.

(ANSA)

Savona, nel 2015 record di navi arrivate in porto

Savona - Oltre all'aumento dei traffici dell'8,3 % registrato nel 2015, in particolare nei comparti ro-ro, merci convenzionali e passeggeri, è aumentato il numero delle aziende che ha fatto richiesta di permessi in porto.

Savona - Chiude in positivo il bilancio 2015 del porto di Savona. I numeri dello scalo presentati dall'Autorità portuale indicano **un incremento di circa un milione di tonnellate rispetto all'anno precedente nella fase merci convenzionali**, parte liquida e parte ro-ro. Il bilancio consuntivo 2015 si chiude con un avanzo corrente pari a 10.180.890 euro. La gestione del 2015 ha consuntivato le entrate correnti a 19 milioni e 600 mila (registrando un incremento di 495mila euro) a fronte di uscite correnti pari a 9 milioni 419 mila euro con un avanzo finanziario di parte corrente di 10.180.890 euro.

Oltre all'aumento dei traffici dell'8,3 % registrato nel 2015, in particolare nei comparti ro-ro, merci convenzionali e passeggeri, è aumentato il numero delle aziende che ha fatto richiesta di permessi in porto, pari a 248 unità, ed è stato raggiunto il risultato storico di 2.433 navi entrate in porto nel corso dell'anno.

Approvati il bilancio consuntivo 2015 e la relazione annuale 2015 del porto di Savona Vado

(FERPRESS) – Savona, 29 APR – E' stato approvato nel corso della seduta odierna del Comitato Portuale il Bilancio Consuntivo 2015, che si chiude con un avanzo corrente pari a € 10.180.890. Lo annuncia in una nota il Porto di Savona Vado. Il risultato positivo è frutto di un incremento dei traffici registrato nel 2015, durante il quale è stato movimentato 1 milione di tonnellate in più di merce rispetto al precedente anno. Di conseguenza anche le tasse e i canoni portuali hanno registrato un incremento rispetto al 2014.

La gestione del 2015 ha consuntivato le entrate correnti a € 19 milioni e 600 mila (registrando un incremento di €495mila) a fronte di uscite correnti pari a € 9milioni 419 mila con un avanzo finanziario di parte corrente di € 10.180.890. Tra gli aumenti di spesa rispetto al precedente anno, si sono registrate le spese relative alla gestione dei servizi portuali, soprattutto in relazione alla security alla luce della delicata situazione internazionale, alle manutenzioni e alle imposte e tasse.

Gli investimenti realizzati in conto capitale ammontano a complessivi € 35 milioni, importo impegnato per: la manutenzione straordinaria di opere e immobili, per la costruzione della nuova sede dell'Autorità Portuale, per le opere correlate alla costruzione della piattaforma multipurpose di Vado Ligure, quali la realizzazione del nuovo sovrappasso sull'Aurelia, la realizzazione della nuova viabilità portuale e dei nuovi varchi di accesso, per l'acquisto di attrezzature e beni immateriali, e per l'acquisto di partecipazioni, quali l'acquisto del 64 per cento della quota azionaria della Società Vio Interporto di Vado, di cui l'Autorità Portuale deteneva già l'8 per cento.

Altro punto all'ordine del giorno, l'approvazione da parte del Comitato della Relazione Annuale sull'attività del porto e sull'amministrazione delle aree demaniali che ricadono sotto la competenza dell'Autorità portuale savonese.

-segue

Il presidente Miazza ha ringraziato tutti i membri del Comitato Portuale per aver contribuito a realizzare gli obiettivi raggiunti nel corso del 2015 dal porto di Savona Vado.

Oltre all'aumento dei traffici dell'8,3 % registrato nel 2015, in particolare nei comparti Ro-Ro, merci convenzionali e passeggeri, è aumentato il numero delle aziende che ha fatto richiesta di permessi in porto, pari a 248 unità, ed è stato raggiunto il risultato storico di 2433 navi entrate in porto nel corso dell'anno. Sono stati confermati i numeri relativi ai lavoratori che operano in ambito portuale, nonostante il particolare momento economico in cui stiamo vivendo: circa 2500 diretti e 5500 indiretti per un totale di circa 8000 persone.

Tra i risultati raggiunti nel 2015, oltre all'aumento dei traffici, il presidente Miazza ha evidenziato la piena attività del Palacrociera, dopo l'inaugurazione della stazione satellite avvenuta nel 2014, l'inaugurazione del nuovo ponte a raso della vecchia Darsena, la completa gestione dei fasci di binari ferroviari da Savona a Parco Doria e da Vado Ligure a Parco Doria, la realizzazione, con l'iniziale utilizzo, del sistema Port Community System, l'avanzamento lavori nell'ambito della realizzazione della piattaforma multipurpose di Vado Ligure.

“Oltre all'aumento delle entrate, registrato a fronte di un aumento dei traffici portuali, come amministrazione abbiamo mantenuto la politica di contenimento delle spese già applicata negli ultimi anni- ha spiegato il Segretario Generale Roberto Visintin, nella relazione sul bilancio- Da

sottolineare come l'indice di efficienza, risultato del rapporto tra entrate correnti proprie e spese correnti di funzionamento, è risultato pari a 3,58 sostanzialmente in linea con i dati del 2014 e del 2013. Il rapporto fra le tasse portuali percepite e il numero dei suoi dipendenti indica per Savona una produttività pari a 184 migliaia di € per dipendente. In aumento il rapporto fra canoni demaniali riscossi e il numero dei suoi dipendenti, che indica per Savona una produttività pari a 100 migliaia di € per dipendente. Tutti dati che confermano come il porto di Savona Vado – conclude Visintin – si inserisca fra gli scali nazionali più virtuosi da ogni punto di vista”

“Il 2015 è stato un anno particolarmente importante per il porto di Savona Vado – ha dichiarato il Presidente dell'Autorità Portuale di Savona Gian Luigi Miazza – In questo momento gli investimenti che interessano il porto ammontano a 850 milioni di €, di cui 334 milioni di € privati e 516 milioni di € pubblici. Con l'inaugurazione odierna del ponte sul torrente Segno a Vado Ligure (realizzato dal Comune di Vado Ligure) è stato fatto un altro passo avanti. Si tratta della prima inaugurazione di un'opera importante arrivata a conclusione, che rappresenta uno stimolo in più per tragguardare la realizzazione di tutte le opere a completamento della realizzazione della piattaforma. Con l'entrata in funzione del terminal multipurpose di Vado Ligure saranno creati 650 nuovi posti di lavoro diretti, occasione unica e difficilmente ripetibile sul territorio”.

Il porto di Genova sfratta il segretario generale / IL CASO

Genova - L'ammiraglio Giovanni Pettorino congeda Giambattista D'Aste e non concede all'attuale segretario generale di Palazzo San Giorgio la consueta proroga del mandato.

Genova - L'ammiraglio Giovanni Pettorino congeda Giambattista D'Aste e non concede all'attuale segretario generale di Palazzo San Giorgio la consueta proroga del mandato, secondo ed ultimo, in scadenza il 19 maggio prossimo. E' un evento sorprendente, più unico che raro nel paludoso arcipelago della portualità nazionale: a tutti i segretari delle Authority - così come ai presidenti o ai commissari - è sempre stato allungato il contratto di 45 giorni, ieri come oggi e indipendentemente da giudizi di merito su professionalità e risultati raggiunti. Prassi abituale non solo per una questione di stile, ma soprattutto per agevolare il passaggio delle consegne. **A Genova, invece, l'ammiraglio Pettorino ribalta la consolidata pratica perché, secondo le indiscrezioni raccolte dal Secolo XIX e da MediTelegraph, i revisori dei conti avrebbero preventivamente lasciato intendere che si opporrebbero all'eventuale proroga.**

Da giorni Pettorino interroga codici, regolamenti e leggi, senza individuare un'interpretazione rassicurante. Il 16 maggio, dunque, l'avvocato D'Aste chiuderà la sua avventura ai vertici dell'Autorità portuale di Genova, iniziata nel 2008 in tandem con l'ex presidente Luigi Merlo. Sessant'anni, esperto di diritto amministrativo e marittimo, partner fondatore dello studio legale Bonelli, Errede & Pappalardo, D'Aste era stato confermato nel 2012 alla guida tecnica-operativa dell'ente. E così il cerchio si chiude: Pettorino assumerà, oltre alle cariche di commissario dell'Ap e di comandante del porto, anche quella di segretario. **A meno che non intenda rilanciare in questo ruolo l'inossidabile Sandro Carena, il dirigente di rango più elevato.**

-segue

La replica dell'ammiraglio Pettorino

*"Alla luce del decreto legge 293 del 16 maggio 1994, convertito nella legge 444 del 19 luglio 1994, considerando anche il rinnovo del Comitato portuale e della Commissione consultiva avvenuto nei giorni scorsi, si evince che l'avvocato **Giambattista D'Aste** decadrà naturalmente dalla carica di Segretario generale dell'Autorità portuale di Genova, per scadenza del secondo mandato, il prossimo 19 maggio. Risultano infatti inapplicabili proroghe di qualsiasi sorta alla funzione di Segretario generale, non trattandosi di un organo dell'ente (come invece può accadere per il Presidente). **A nome mio e dell'intera amministrazione porgo fin da subito all'avvocato D'Aste**, cui mi lega una sincera amicizia, il più profondo e affettuoso ringraziamento per l'impegno profuso per il bene dell'Autorità portuale e della comunità portuale tutta".*

La risposta di Carozzi

*Gentile ammiraglio, l'ottimismo ci spinge a sperare che una possibilità di governo del porto esista ancora: la gente delle banchine non gioca allo sfascio. Ma l'ipocrisia con cui lei giustifica il sadismo burocratico è sconcertante. Altrove la prassi e lo stile non sono stati solo un pennacchio. E poi in discussione non è D'Aste ma Genova, **trattata e commissariata come un bazar levantino**. (G.Ca.)*

Genova: le determinazioni del Comitato portuale su Ansaldo, Nuova Darsena e Borgo Terminal

(FERPRESS) – Genova, 29 APR – Si è insediato ieri pomeriggio il nuovo Comitato portuale dell’Autorità portuale di Genova, mentre nella mattinata si era insediata la nuova Commissione consultiva.

Il Comitato portuale – si apprende da una nota stampa – ha approvato l’autorizzazione al co-uso e all’esercizio delle operazioni portuali sulle banchine attualmente in concessione a Ilva spa da parte di Ansaldo Energia al servizio della produzione industriale di turbine e altri materiali assemblati fino al 2065 per una settimana al mese.

Durante la seduta è stata confermata la comparazione delle istanze relative al compendio “Nuova Darsena Nautica” procedendo alla proroga condizionata fino al 31/12/2016 a favore della “I Saloni Nautici srl”. Tale concessione potrà essere infatti sospesa per il periodo di allestimento, svolgimento e disallestimento del Salone Nautico in caso di offerta migliore per l’organizzazione di detta manifestazione.

Dopo lunga discussione, il Comitato ha poi approvato il diniego alla richiesta di articolo 16 presentato da “Nuovo Borgo Terminal” dando seguito all’istruttoria motivata presentata dalla struttura di Autorità portuale. Ciò nonostante, in attesa di nuova documentazione, proseguono le procedure amministrative per la verifica dei canoni di concessione relativi allo stesso richiedente.

Prima di aggiornare la seduta, che continuerà in prosecuzione venerdì 13 maggio, è stata definita la contrattazione di secondo livello per i quadri e gli impiegati dell’Autorità portuale.

Porti: Genova, container in crescita ma rallentano traffici

Positivo il numero dei passeggeri

(ANSA) - GENOVA, 29 APR - Continua la crescita del traffico container nel porto di Genova, anche se lo scalo subisce un rallentamento nei traffici generali, dovuto al forte calo di oli minerali e rinfuse. I dati diffusi dall'Autorità portuale mostrano un aumento, anche a marzo, del traffico container che segna un +3,4% sul mese con 203.708 teu contro i 197.068 di marzo 2015 e un +1,3 % sul progressivo con 549.375 teu contro 542.198 dello stesso periodo dell'anno passato. A rallentare, invece, è il traffico generale che fa registrare un calo del 2,4% sul trimestre (12.425.445 tonnellate). Un rallentamento nel trimestre dovuto soprattutto al calo degli oli minerali (-11%) e delle rinfuse solide (-17,7%). Positivo il numero totale dei passeggeri, che sono aumentati del 2,6%. Crescono, nel trimestre i traghetti (+21,3 %) mentre calano le crociere (- 17,9%).

(ANSA).

Genova: a marzo cresce il traffico container ma rallenta il traffico generale del Porto

(FERPRESS) – Genova, 29 APR – Anche a Marzo continua a crescere il traffico container nel porto di Genova che segna un + 3,4 per cento sul mese con 203.708 teu contro i 197.068 teu di marzo 2015 e un + 1,3 per cento sul progressivo con 549.375 teu contro 542.198 teu dello stesso periodo dell'anno passato. Lo annuncia in un comunicato stampa l'Autorità Portuale.

Rallenta invece il traffico generale che fa registrare un – 2,4 per cento sul trimestre (12.425.445 tonn). Il rallentamento nel trimestre è dovuto soprattutto al calo degli olii minerali (-11 per cento) e delle rinfuse solide (-17,7 per cento). Cresce invece la merce varia (+1,3 per cento).

Per quanto riguarda il traffico passeggeri, nel trimestre continuano a crescere i traghetti (+21,3 per cento) mentre calano le crociere (– 17,9 per cento).

Si mantiene comunque positivo il numero totale dei passeggeri con un + 2,6 per cento.

Le tabelle complete sono scaricabili all'indirizzo

http://servizi.porto.genova.it/traffici/statistiche/traffico_porto.aspx

«Lavoro in porto, modello spagnolo diverso dal nostro»

GENOVA. Il modello italiano è diverso perché «non c'è per i terminalisti alcun obbligo di utilizzo del personale dell'articolo 17 (i camalli, ndr) perché gli operatori possono dotarsi e utilizzare personale proprio». La bocciatura da parte dell'Ue del modello spagnolo per i portuali, non preoccupa Franco Mariani, commissario del porto di Bari ed esperto della materia. «Semmai è necessario un regolamento attuativo dell'Agenzia, la definizione eventuale di obblighi di servizio pubblico e una nuova direttiva che sostituisca la vecchia "direttiva Matteoli" per fare un po' di chiarezza».

La Spezia, sempre più ferrovia

E intanto il presidente Forcieri s'impegna per una fascia di rispetto verso la città

LA SPEZIA – In attesa che nasca l'Autorità portuale di sistema con Carrara, il presidente di quella spezzina senatore Lorenzo Forcieri punta a due obiettivi importanti: arrivare al 50% dei traffici su ferro dall'attuale 30% circa, "come nemmeno i porti più virtuosi del nord Europa oggi riescono a fare – ha dichiarato in un'intervista al quotidiano La Nazione – e migliorare ancora il rapporto con la città dal punto di vista del rispetto ambientale e dell'impatto del porto". L'impegno dell'Autorità portuale di Forcieri nei confronti della qualità della vita degli spezzini non si ferma al massimo utilizzo dei treni invece degli inquinanti Tir. "La nostra attenzione al rapporto con la città e con i cittadini – sottolinea Forcieri – è continuo e concreto. Stiamo facendo partire le gare per realizzare una importante fascia di rispetto tra la cinta portuale e la città e per la messa in opera di barriere fono-assorbenti dove è possibile proteggere le aree urbane dai rumori del lavoro di banchina e dei piazzali". Grazie anche a intuizioni importanti, come l'intelligente collaborazione con la Marina Militare e l'arsenale, la valorizzazione del retroporto di Santo Stefano Magra (che è diventato un vero e proprio esempio di "banchina lunga" grazie alla quale una parte sostanziosa dei traffici contenitori è stata spostata fuori dalle banchine portuali) e la nuova vocazione alle crociere. In meno di due anni – ha sottolineato Forcieri – è stata sistemata una banchina con una stazione passeggeri provvisoria ma più che dignitosa, sono stati messi in piedi collegamenti terrestri transfert con le città d'arte della Liguria e della Toscana, e – in primis – è stato avviato un tavolo di lavoro con il Comune per fare nella calata Paita, un sito storico nel cuore della città portuale, una nuova e prestigiosa "area crociere" che entro quattro anni avrà la stazione e un totale di oltre 1300 metri lineari di banchine dedicate. "Tutto questo – ha detto il presidente Forcieri – con un obiettivo di fondo: valorizzare le nostre eccellenze per fare di La Spezia un porto che sappia riguadagnare parte dei traffici italiani oggi svolti dagli scali del Nord Europa sia per motivi di efficienza che di costi". Una sfida che Forcieri e i suoi sono certi di poter vincere.

Porti: La Spezia, esercizio 2015 da record, utili a 10,9 mln

Risultato di gestione più alto mai conseguito dall'ente

(ANSA) - LA SPEZIA, 29 APR - Utile d'esercizio di 10.951.980 euro, con un incremento dell'undici per cento rispetto al dato dell'esercizio precedente. E' il risultato ottenuto dall'Autorità portuale della Spezia, il cui comitato portuale ieri ha votato all'unanimità l'approvazione del rendiconto generale d'esercizio di bilancio 2015. L'utile registrato dall'Authority di via del Molo e' il piu' alto mai conseguito dall'ente e viene totalmente destinato alla copertura di quota parte degli investimenti deliberati. Il rendiconto generale ha ottenuto la piena approvazione dei Revisori dei Conti, i quali hanno riscontrato che i dati relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed ai dati finanziari sono stati redatti nel rispetto della normativa vigente ed evidenziano una più che buona gestione amministrativa.

"Sono molto soddisfatto dei risultati del bilancio 2015 approvato all'unanimità dal Comitato Portuale - spiega il presidente dell'Autorità portuale della Spezia, Lorenzo Forcieri - che conferma la vitalità della nostra amministrazione e la correttezza della sua gestione".

Grendi a Marina di Carrara

Il gruppo armatoriale vara importanti investimenti sul porto Marinello

MARINA DI CARRARA – La Sardegna tira sempre di più. Così anche il gruppo armatoriale Grendi s'è messo in pista su Cagliari, con tre partenze settimanali che utilizzano una delle navi Stena costruite a Viareggio, la "Stena Freighter", con capacità ro/ro molto spinte. La nave parte da Marina di Carrara ogni lunedì e ogni mercoledì alle 24 mentre il sabato anticipa la partenza alle 23. Il ritorno parte da Cagliari martedì e giovedì alle 24 e la domenica alle 12. Il porto di Cagliari è stato scelto perché sulla base di un recente studio è risultato che almeno il 70% delle merci dirette in Sardegna ha come destinazione il sud dell'isola.

L'impegno del gruppo Grendi su Marina di Carrara è programmato per un costante potenziamento della sua presenza.

Come ha riferito il presidente dell'Autorità portuale ingegner Francesco Messineo, che si è fatto parte dirigente del nuovo ingresso armatoriale nel suo scalo, la linea con Cagliari è solo l'inizio di un percorso che vedrà erogare da Grendi circa 450 mila euro l'anno per miglioramenti alla viabilità, che vedrà potenziare i collegamenti ferroviari con le banchine e che vedrà infine investimenti da oltre 8 milioni di euro, parte dei quali per i miglioramenti alle aree di banchina in concessione. Un rapporto particolare è stato aperto anche con l'istituto nautico Fiorillo per visite degli studenti a bordo della "Stena" e per dare una possibilità di imbarco ai giovani che usciranno dall'istituto. Con la nuova linea Marina di Carrara conferma di essere un porto di vivaci visioni, ben inserito in quella che dovrebbe essere l'Autorità portuale di sistema con La Spezia – e infatti anche il gruppo Contship sta interessandosi allo scalo con iniziative di largo respiro – e con prospettive di crescita non solo sul settore lapideo ma anche in una visione che comprende ro/ro, grande carpenteria e crociere.

La Gazzetta Marittima

Dogana Europea via da domani e Alvaro a Livorno

ROMA – A partire da domani 1º maggio entra in vigore, come ormai noto, il nuovo codice doganale europeo, illustrato in più riprese e in vari porti anche dalla dottoressa Teresa Alvaro dell’Agenzia centrale.

Le nuove regole comportano molte innovazioni che dovrebbero puntare alla semplificazione e a sburocratizzare i passaggi. Sarà possibile sdoganare le merci quando sono ancora in viaggio (nave o aereo) e saranno incrementati i “corridoi”.

* * *

LIVORNO – Le associazioni degli spedizionieri hanno fornito importanti indicazioni agli associati e un po’ in tutti i porti si stanno programmando seminari e incontri di approfondimento. Confindustria Livorno e Propeller Club hanno messo in programma per lunedì 23 maggio alle 17 nella sala dello Yacht Club sul porto mediceo un importante workshop dal titolo “Dogana 4.0: il nuovo codice doganale dell’Unione”. Il programma prevede i saluti del presidente del Propeller Gloria Giani Pollastrini e della sezione logistica di Confindustria Livorno Fabio Selmi. Interverrà poi Teresa Alvaro direttore centrale delle tecnologie per l’innovazione dell’agenzia delle entrate e seguirà il dibattito.

Autorità portuali: riparte il toto-nomine. Per Monti si riparla di Livorno

Si rincorrono le voci. Delrio assicura: «Presidenti entro giugno». Il commissario di Molo Vespucci non commenta

CIVITAVECCHIA - "Entro giugno avremo i presidenti". La dichiarazione dei giorni scorsi del ministro alle Infrastrutture e trasporti Graziano Delrio, a margine della prima edizione degli Stati generali dello shipping italiano, torna a far scatenare il toto nomine.

E torna in ballo anche il nome dell'attuale commissario straordinario di Civitavecchia Pasqualino Monti. I rumors e le voci che si rincorrono lo vogliono prossimo alla presidenza dell'Authority di Livorno. E non è la prima volta che il suo nome viene accostato allo scalo toscano. Ma questa volta accade a pochi giorni dalla scadenza del commissariamento dell'Authority affidata a Giuliano Gallanti, fissata al 5 maggio. Già a febbraio si parlò di un addio di Monti, che si voleva anche allora chiamato a guidare proprio Livorno; ma in quell'occasione il ministro Delrio firmò per lui il secondo mandato da commissario per il network laziale. Ma non solo. Le stesse voci lo volevano anche alla presidenza di un altro porto importante come quello di Napoli.

Eppure Monti, che oggi non commenta questi ennesimi rumors, non ha mai nascosto la sua "preferenza" per il network di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, pronto a diventare Autorità di Sistema Mar Tirreno Centro Settentrionale di Civitavecchia. Quindi il finale della storia appare in realtà ancora tutto da scrivere.

È guerra sindacale in porto

Duro botta e risposta tra Filt Cgil ed Ugl. Borgioni parla di violazione dell'articolo 17 dello statuto dei lavoratori. Attig pronta ad adire le vie legali

CIVITAVECCHIA - È guerra di tessere, firme e rivendicazioni sindacali al porto. Da una parte la Filt Cgil, dall'altra l'Ugl. Al centro una serie di accuse e la promessa, da parte della segretaria confederale dell'Ugl Fabiana Attig, di adire le vie legali contro il segretario generale della Filt Alessandro Borgioni. Quest'ultimo, qualche giorno fa, prendendo spunto dalla sottoscrizione per adesione del Ccnl dei porti da parte dell'Ugl, aveva parlato di un contratto "presentato, negoziato e definito da altri" quattro mesi prima con l'Ugl che "non era presente al tavolo in quanto ritenuta scarsamente rappresentativa nel settore". Tanto da voler sottolineare che "l'Ugl non avendo partecipato in modo fattivo alla stesura del testo, presentando in quella sede una concreta piattaforma oggetto di confronto dialettico e non avendo negoziato alcuna clausola o aspetto del contratto, si è limitata passivamente – ha evidenziato - a recepire l'assetto negoziale scaturito dal confronto maturato sui tavoli di trattativa dove i suoi delegati erano assenti". Anzi, Borgioni è andato oltre. "Anche il solo riconoscimento della rappresentanza sindacale aziendale a organizzazioni sindacali, che sottoscrivono il contratto per adesione, potrebbe rappresentare per le aziende una violazione dell'art.17 dello statuto dei lavoratori. Il porto di Civitavecchia rappresenta una delle prospettive di crescita ed incremento occupazionale più interessanti della Regione Lazio – ha concluso Borgioni - ed il nostro compito è di costruire le condizioni affinché gli investimenti programmati e in programmazione non prendano altre strade. È necessario evitare che le vicende del porto vengano utilizzate per acquisire spazi nella discussione politica della città, degenerazione fin troppe volte vissuta nel passato".

Parole che non sono piaciute al confederale dell'Ugl, che ha parlato di dichiarazioni gratuite e scomposte, "che denotano quanto in basso la Cgil sia caduta con dirigenti locali, catapultati da lontano ad occuparsi di realtà per loro sconosciute. Ci regoleremo di conseguenza in ogni sede opportuna. È evidente che questa prima uscita, che doveva forse dimostrare acume politico a qualche sponsor locale – ha aggiunto Attig - nei fatti ha comprovato tutta la sua pochezza e il suo basso spessore in materia di normative. Dalla legge 84/94 fino alla sua riforma. Per entrare nel merito, sulla firma apposta da questa sigla al Ccnl dei porti va fatta una precisazione. Così come sostanzialmente lo erano le attuali autorità portuali, è sancito che la nuova Autorità di Sistema Portuale (AdSP) è ente pubblico non economico di rilevanza nazionale a ordinamento speciale ed è dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria.

-segue

Il contratto dei dipendenti è un contratto di diritto privato. Per ciò che riguarda il settore dell'impiego privato, va peraltro segnalato che, perdurando il silenzio del legislatore in materia, voler continuare a rivendicare lo sbarramento della soglia del 5%, come per il pubblico, è una forzatura giuridica che non trova riscontro nella normativa nazionale, ma soltanto negli accordi interconfederali tendenti solo ad escludere altre sigle sindacali e di cui francamente la scrivente organizzazione non si cura affatto, avendo un forte rappresentanza sindacale degli iscritti nelle varie categorie. L'emorragia degli iscritti della Cgil verso l'Ugl o altre sigle sindacali – ha rimarcato il segretario confederale Attig - dovrebbe far riflettere il segretario della Filt Cgil o chi per lui, soprattutto in questo momento di grande crisi. Continuare con logiche "apartheid" o con la rivendicazione di anacronistiche rendite di posizione all'interno del porto di Civitavecchia, è un tema vecchio trito e ritrito che non giova a nessuno, tanto meno quando in ballo c'è la tutela di posti di lavoro. L'Ugl proprio per la sua correttezza e lealtà verso i suoi lavoratori non fa comodo a nessuno e questa prima sprovvista uscita del segretario della Filt Cgil ne è la dimostrazione. Borgione nel citare l'articolo 17 dello Statuto dei Lavoratori non soltanto ha dimostrato di conoscerlo molto bene, ma ha voluto lanciare un "avvertimento" quasi intimidatorio alle aziende portuali a danno di una sigla sindacale nazionale confederale.

Tutto ciò è vergognoso e ingiustificato. Non saranno più tollerate da questa organizzazione sindacale – ha concluso Attig - esclusioni arbitrarie da convocazioni, tavoli di confronto o contrattazioni sindacali all'interno dell'Autorità Portuale e in ambito portuale".

Portuali, Mariani (Bari): «Modello spagnolo diverso da quello italiano»

Bari - «È necessario un regolamento attuativo dell' Agenzia, la definizione eventuale di obblighi di servizio pubblico e una nuova direttiva che **sostituisca la vecchia " direttiva Matteoli" per fare un po' di chiarezza**».

Bari - Il modello italiano è diverso perché «non c'è per i terminalisti alcun obbligo di ut personale dell' articolo 17 (*i camalli, ndr*) perché gli operatori possono dotarsi e utilizzare le proprio». La bocciatura da parte dell' Ue del modello spagnolo per i portuali, non p Franco Mariani, commissario del porto di Bari ed esperto della materia. «Semmai è ne regolamento attuativo dell' Agenzia, la definizione eventuale di obblighi di servizio pul na nuova direttiva che **sosituisca la vecchia " direttiva Matteoli" per fare un po' di chi**

«Il modello italiano fu scritto, all'epoca sotto dettatura degli uffici della DG Concorrer diretta da Karel Van Miert - **continua Mariani** - L' affidamento della fornitura di lavoro t neo, ai sensi dell' art. 17 comma 2 avviene all' esito di una gara europea. procedimen ben più chiaro e trasparente di quello utilizzato per assentire le concessioni demaniali

«Per questo, penso, non ci sia alcun collegamento fra la situazione spagnola e quella spiega **Mariani**.

A Bari primo trimestre in crescita

BARI – Il 2016 comincia per il porto di Bari – dice il report dell’Autorità portuale del Levante – così come si era chiuso il 2015 e cioè con una forte crescita del traffico merci grazie soprattutto all’aumento di quello dei container e dei cereali. I dati al 31 marzo confermano la grande attrattività dello scalo barese per tutte le tipologie di traffico merci a partire dai container, che ormai vengono movimentati in Puglia esclusivamente in questo porto, ma anche per le rinfuse solide e per i rotabili. Le statistiche del primo trimestre del 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015 segnalano una movimentazione complessiva di 1.431.135 tonnellate di merci, con un aumento del 15,0% rispetto al dato dello stesso periodo dello scorso anno. Il traffico in import è pari a 919.576 tonnellate (+8,8%) mentre quello in export è di 511.559 tonnellate (+28,3%) a testimonianza del buono stato di salute dell’economia dell’area nord della Puglia che si dimostra tra le più dinamiche dell’intero panorama nazionale.

Il volume complessivo delle rinfuse solide è passato a 677.714 tonnellate con un aumento di circa il 22,0% rispetto allo stesso periodo del 2015. Il settore è sempre trainato dai cereali con un +17,5% di aumento con segnali positivi anche dai fertilizzanti che segnano un +253,4% portando il totale del trimestre a circa 19.000 tonnellate. Per quanto riguarda le merci varie, invece, il volume complessivo è passato da 688.852 tonnellate a 753.421 tonnellate con un aumento del 9,4%. L’aumento è dovuto ad una forte crescita del traffico di semilavorati del ferro e di impiantistica ma soprattutto al dato dei container. Per questa ultima tipologia di traffico siamo passati dalle 117.785 tonnellate del primo trimestre del 2015 alle 150.665 tonnellate di quelle a marzo 2016 con un aumento di +27,9%. Il numero dei contenitori movimentati è passato da 11.536 TEU a 15.485 TEU, con un aumento del 34,2% che costituisce uno dei migliori tassi di crescita in assoluto per questa tipologia di traffico nel porto di Bari. Molto interessante rilevare che la percentuale di container pieni è di circa l’85,3% mentre per quanto attiene la destinazione il traffico è quasi bilanciato con una percentuale di container destinati all’esportazione pari al 57,2% ed all’importazione pari al restante 42,8%. Se il dato del trimestre appena concluso dovesse confermarsi come trend per l’anno, molto probabile alla luce delle anticipazioni di nuovi servizi feeder che coinvolgeranno il porto pugliese nei prossimi mesi, è possibile prevedere un dato su base annua che potrebbe portare il totale dei container movimentati nel 2016 a circa 81.000 con un aumento in valore assoluto di circa 21.000 sul totale registrato per il 2015.

Ottimi segnali di crescita anche dal traffico ferries, sia nel settore passeggeri che in quello dei rotabili. Il numero dei passeggeri dei traghetti è aumentato, sempre con riferimento al primo trimestre dell’anno in corso, di circa l’8,3% rispetto all’analogo dato 2015 passando da 150.737 passeggeri agli attuali 163.286. In questo caso l’aumento è dovuto ad una crescita di circa il 23% del traffico con l’Albania ed un aumento di circa l’1% di quello con la Grecia. Quest’ultimo dato, in controtendenza rispetto agli ultimi anni, fa molto ben sperare per i prossimi mesi anche alla luce dell’attivazione di nuove due linee giornaliere già programmate per le prossime settimane.

L’11 marzo scorso è ripresa, infine, la stagione crocieristica, che terminerà il 30/11, con un programma già confermato che porterà a scalare a Bari, unico grande porto pugliese che quest’anno avrà traffico crocieristico, circa 150 navi delle principali Compagnie di navigazione per un volume stimato di passeggeri di circa 450.000 unità in ripresa rispetto allo scorso anno.

Porto di Taranto, sono arrivate tre offerte per il terminal container

Due offerte certe ed una per ora da verificare per il terminal container del porto di Taranto che l'Authority, nello scorso febbraio, dopo l'uscita di scena della società Taranto container terminal, ha rimesso sul mercato con un bando di gara i cui termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse si sono chiusi alle 13 di oggi.

Le offerte certe sono quelle del consorzio «Ulisse» e della «Italcave» di Taranto. C'è poi una terza busta pervenuta, intestata però solo all'Autorità portuale di Taranto, senza il richiamo specifico alla procedura aperta per il terminal

container, per cui la commissione dovrà ora valutarla. Ma anche le altre due offerte dovranno essere esaminate ai fini dell'ammissibilità, per vedere, cioè, se i proponenti hanno i requisiti chiesti dal bando.

Un'istruttoria, questa, che richiederà alcuni giorni, dopodiché si esamineranno nel merito le proposte per quanto attiene le attività da svolgere, il personale da rioccupare e i relativi tempi. Per quanto riguarda Italcave, va detto che è una società che ha già in concessione alcune aree del porto e precedentemente occupava parte della banchina terminal container messa a gara. Ma Italcave è anche la società che lo scorso 17 marzo ha impugnato al Tar lo stesso bando dell'Autorità portuale, eccependo il fatto che viene proposta come attività principale del terminal la movimentazione dei container, in base al piano regolatore portuale, cui si aggiungono le merci varie e il traffico ro-ro (navi traghetto adibite solo alle merci) e non quello delle rinfuse. Nel suo ricorso, però, Italcave non ha chiesto la sospensiva al Tar e quindi tutto è affidato al giudizio di merito che si svolgerà prossimamente. Questo ha consentito all'Authority di portare a termine la procedura del bando.

Sino alla fine del 2014 il terminal ha visto la movimentazione dei container da parte di Evergreen, azionista insieme ad Hutchinson e Gai della società Taranto container terminal

(Tct) alla quale l'Authority, anni addietro, aveva dato in concessione la banchina. Già nella parte finale del 2014, tuttavia, Evergreen aveva notevolmente ridotto il traffico da e per Taranto, sostenendo che nel porto non c'erano le condizioni per operare competitivamente. Si riferiva, in particolare, all'ampliamento della banchina e al dragaggio dei fondali antistanti per avere una profondità di 16,50 metri. Opere di cui è partita solo la prima - tant'è che i primi 600 metri di banchina, sui 1200 da ammodernare, saranno consegnati a

-segue

giugno - mentre per la seconda si sta ancora cercando di risolvere una serie di nodi progettuali. Tutto il 2015 ha poi visto zero container nel bilancio del porto di Taranto mentre a giugno scorso la società Tct è stata messa in liquidazione dagli azionisti, cui è seguito a settembre, al ministero del Lavoro, il rinnovo di un anno della cassa integrazione (stavolta per cessata attività) per i 540 addetti dell'infrastruttura.

Adesso l'11 maggio si aprirà la procedura di mobilità per i 540 destinata a concludersi col licenziamento di tutto il personale l'11 settembre, un anno dopo la proroga della «cassa». Già da alcune settimane i sindacati confederali e dei trasporti sono in pressing sul sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, che coordina anche il Tavolo Istituzionale Taranto, e sul ministro delle Infrastrutture e trasporti, Graziano Delrio, perchè si faccia il punto della situazione. I sindacati puntano ad acquisire qualche certezza in ordine a chi sarà il nuovo gestore del terminal container perchè intendono chiedere la proroga di un ulteriore anno di cassa integrazione visto che, commentano, nei 4 mesi che ci separano da settembre è davvero difficile ipotizzare la ripresa del traffico container a Taranto e quindi il riassorbimento del personale da parte del nuovo operatore.

Porto di Taranto, tre offerte per la gestione

Sono tre le offerte arrivate all'Autorità portuale di Taranto per acquisire la gestione del molo polisettoriale, lo scalo merci del porto abbandonato più di un anno fa da Taranto container terminal, società finita in liquidazione. Le buste saranno aperte martedì prossimo ma tra i soggetti interessati ci sarebbero il consorzio Ulisse e la Italcave, società di estrazione che ha presentato anche ricorso al Tar contro il bando di concessione del terminal. E' corsa contro il tempo per salvare il posto di lavoro dei 530 portuali la cui cassa integrazione scade l'undici settembre. I sindacati stanno facendo pressione sul governo affinché il nuovo gestore sia individuato in tempi brevi, prima che scattino i licenziamenti, in modo da riassorbire chi è rimasto senza lavoro. Dopo la valutazione dell'ammissibilità delle domande, una commissione esterna deciderà la migliore offerta su base economica e occupazionale.

(V.F.)

IL FUTURO DEL PORTO IERI ALLE 13 SONO SCADUTI I TERMINI DEL BANDO LANCIATO A FEBBRAIO PER RIMETTERE SUL MERCATO L'INFRASTRUTTURA DEI CONTAINER

Terminal, tre candidati in corsa adesso parte l'esame dell'Authority

Si sono fatti avanti il consorzio Ulisse e Italcave. Approfondimento sulla terza offerta

La prima verifica che sarà effettuata riguarda il possesso dei requisiti di ammissibilità

Terminal container, tre i candidati

Si propongono per le attività il consorzio Ulisse e Italcave, terza offerta da valutare

● Tre candidati per il terminal container del porto di Taranto, ma due sono già identificati mentre il terzo non è ancora noto in quanto all'Authority è giunta una busta senza alcuna indicazione all'esterno. I candidati già noti sono il consorzio Ulisse e l'Italcave. Adesso via all'istruttoria.

SERVIZIO A PAGINA 11 >>>

● Si candidano in tre per gestire il terminal container del porto di Taranto dopo l'abbandono di Tct. Si tratta del consorzio Ulisse e di Italcave cui si aggiunge una terza offerta che è però tuta da approfondire. Questa la situazione ieri alle 13 alla scadenza dei termini concessi dal bando lanciato dall'Autorità portuale a fine febbraio per la presentazione delle manifestazioni di interesse relative all'acquisizione, in concessione, del molo polisettoriale. Si tratta della banchina dove è ubicato il terminal container e che è libera da circa un anno, cioè da quando la società che l'aveva in concessione, Taranto container terminal che ha tra i suoi azionisti la compagnia Evergreen, prima ha chiuso le attività di movimentazione su Taranto, e poi, a giugno scorso, ha messo in liquidazione la stessa società. L'ipotesi che fossero tre le manifestazioni di interesse cir-

cola già dall'altro ieri negli ambienti sindacali. Sulla terza, tuttavia, ci sarebbero per ora delle riserve in quanto agli atti risulta pervenuta solo una busta intestata all'Authority al contrario delle altre due, quella del consorzio Ulisse e di Italcave che sono invece esplicite e fanno riferimento al bando di gara. Dall'Autorità portuale, attualmente commissariata, non vengono forniti ulteriori dettagli sulle offerte pervenute. Si fa solo rilevare che un approfondito punto della situazione sarà fatto in seguito e riguarderà due aspetti. Il primo, il rispetto da parte dei proponenti dei requisiti di ammissibilità indicati nel bando; il secondo, invece, il merito e la qualità della proposta formulata. Partico-

lare da sottolineare è che Italcave è anche la società che a marzo ha impugnato al Tar, senza però chiederne la sospensiva, il bando con cui l'Authority ha rimesso sul

mercato il terminal, contestando il fatto che non fosse contemplata nelle attività previste la movimentazione delle rinfuse ma principalmente quella dei container.

Intanto volge al termine la cas-

sa integrazione per i 540 addetti di Tct. Il personale, con un accordo al ministero del Lavoro, è stato collocato per un altro anno in cassa integrazione lo scorso 11 settembre e adesso l'11 maggio si apre il

periodo della mobilità destinata a concludersi l'11 settembre prossimo col licenziamento dei lavoratori Tct, che è in liquidazione, ha già avviato la relativa procedura tecnica con i sindacati. Nelle scorse settimane questi ultimi hanno scritto a Claudio De Vincenti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio che coordina il Tavolo istituzionale Taranto e il Contratto istituzionale di sviluppo per Taranto, chiedendo un incontro urgente per la situazione del terminal non essendo molto lontana la scadenza dell'11 settembre. Inoltre nei giorni scorsi, con un ordine del giorno, il Consiglio comunale di Taranto ha espresso «la netta contrarietà ai licenziamenti» e chiesto al sindaco «di promuovere presso il ministero del Lavoro l'attivazione di strumenti ad hoc per la gestione degli esuberanti nella prospettiva della piena ripresa delle attività commerciali».

● Noi abbiamo urgenza di sapere

chi sarà il nuovo gestore del terminal container di Taranto - ha dichiarato dichiara Giancarlo Turi, segretario Uil Taranto - Favore la ripresa del traffico container che è ormai azzerato da un anno, non solo è necessario per riposizionare nel mercato il porto e il terminal stesso, ma anche - rileva Turi - per dare una garanzia ai lavoratori di Tct oggi in bilico. Infatti solo l'individuazione e la certezza che ci sarà un nuovo operatore dopo Tct possono farci conquistare un altro anno di cassa integrazione dopo l'11 settembre in attesa che la nuova gestione si avvi. E' illusorio infatti pensare che l'11 settembre il porto - con il segretario della Uil - avrà il terminal in piena efficienza e tutto il personale di nuovo al lavoro. No, avremo necessariamente bisogno di una fase di transizione che però va costruita sin da ora».

IL RILANCIO DEL PORTO

IERI LA SCADENZA DEL BANDO

CHE ACCADE ORA

L'Autorità portuale verificherà anzitutto l'ammissibilità delle offerte, poi si esaminerà nel merito quanto viene proposto

PRIMA IL RICORSO, POI CANDIDATA

Italcave è la società che a marzo ha anche impugnato al Tar la procedura dell'Authority non chiedendo però la sospensiva

«Renzi punta sul porto di Gioia Tauro»

Reggio Calabria - Lo riferisce il presidente della Regione Oliverio: «Nel patto col governo anche il bacino di carenaggio»

Reggio Calabria - «Devo dare atto al presidente Matteo Renzi che con la sua iniziativa ha riproposto un'attenzione sul Mezzogiorno e sulla nostra regione». Lo ha detto il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, parlando con i giornalisti a Reggio Calabria, in attesa dell'arrivo del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, del «Patto della Calabria» che sottoscriverà stamattina col Premier nel Museo archeologico nazionale della Magna Grecia, che sarà contestualmente inaugurato.

«Un'attenzione - spiega Oliverio - che si concretizza con la sottoscrizione di un rilevante atto che è costituito da risorse concrete che saranno mobilitate in direzione dello sviluppo, della crescita, per la modernizzazione della nostra regione. Nel Patto ci sono sette miliardi e mezzo di euro a cui si aggiungeranno quelli dell'intesa istituzionale che successivamente sottoscriveremo con il Ministero delle Infrastrutture per quanto riguarda infrastrutture lineari come strade e ferrovie. Abbiamo fatto scelte importanti e significative e devo dire che il cuore di questo investimento è un grande progetto di sistemazione idrogeologica in una regione che ha patito per lungo tempo un dissesto che ha riaperto ferite sul territorio. **Nel Patto c'è anche la realizzazione di infrastrutture capaci di mettere le ali al porto di Gioia Tauro a partire dal bacino di carenaggio. Altre risorse riguarderanno il sistema aeroportuale e molto sarà dedicato alla valorizzazione dei beni culturali.** Questo a dimostrazione del valore che noi diamo al patrimonio culturale».

«Il Museo che oggi inauguriamo - ha detto ancora Oliverio - è il depositario di un patrimonio di storia e di cultura. Da Taranto a Reggio Calabria, lungo il percorso della Magna Grecia, abbiamo disseminati siti archeologici di grandissimo valore rispetto ai quali pensiamo di concentrare le risorse del Por».

Incontro tra Delrio, De Vincenti e sindacati dopo la protesta davanti al Museo di Reggio

A Roma si discuterà il futuro di Gioia Tauro

Il 19 maggio sarà istituito un tavolo al Ministero per affrontare i temi della fuga di Lcv e gli scenari del porto

Piero Gaeta REGGIO CALABRIA Prima la protesta dura, poi l'incontro al quarto piano del Museo mentre il premier Renzi stava svolgendo il suo intervento. La Cgil di Gioia Tauro e il Sul sono riusciti a parlare per circa venti minuti con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti illustrando loro le grandi problematiche che affliggono i lavoratori della Piana e il mancato sviluppo del mega Porto.

All'incontro con gli esponenti del Governo hanno partecipato il segretario regionale della Cgil Michele Gravano, il segretario della Cgil-Gioia Tauro Nino Costantino, il segretario della Filt-Cgil Mimmo Laganà e quello della Fiom Pasquale Marino. Assieme a loro anche il rappresentante del Sul Daniele Caratozzolo.

«Abbiamo messo sul tavolo i problemi del mancato avvio della fabbrica di automobili e il calo dei volumi al porto», ha spiegato Nino Costantino, che poi ha aggiunto: «Il progetto industriale era stato sottoscritto anche dal Governo, perché in Puglia è andato avanti e a Gioia Tauro no?».

Anche Delrio si è detto «stupito della decisione di Lcv» e ha promesso che comunque il governo «farà pressioni». Il sottosegretario De Vincenti ha già rantito che «il governo assicurerà ammortizzatori sociali ai lavoratori per almeno un anno».

Il segretario del Sul Caratozzolo per quanto riguarda il porto ha chiesto «un intervento forte del governo per un aumento di volumi anche attraverso collaborazioni internazionali» e ha avanzato anche la richiesta che «il terminalista faccia investimenti sul personale e sull'acquisto di nuovi mezzi per rendere competitivo il terminal».

Gli esponenti del Governo hanno dichiarato che con gli investimenti previsti nel "Patto per la Calabria" partiranno il gateway ferroviario e il bacino di carenaggio, inoltre il ministro Delrio ha riconosciuto la centralità di Gioia Tauro nel quadro della portualità riconoscendo che sarà l'unico scalo a «fare transhipment» se questo non dovesse bastare occorrerà «promuovere una nuova azione per attrarre nuovi investitori e per saturare gli enormi spazi inutilizzati del retro porto e garantire i livelli occupazionali».

35

Tirrenica

A Roma si discuterà il futuro di Gioia Tauro
Il 19 maggio sarà istituito un tavolo al Ministero per affrontare i temi della fuga di Lcv e gli scenari del porto



Una festa del lavoro tra musica e riflettori

Ministratori di Falco in stato di abbandono

Pistola e globicchi antiproiettile nascosti in un canale: un arresto

Stiletto genotiche rare. Serve più informazione

-segue

Proprio per approfondire tutti questi argomenti sarà varato il prossimo 19 maggio un tavolo tecnico al Ministero delle Infrastrutture «sotto la supervisione del governo».

Dopo l'incontro, i sindacalisti sisono detti «moderatamente soddisfatti». Ancora Costantino: «Prendiamo atto degli impegni assunti dal Governo, ma troppe volte abbiamo sentito grandi promesse per Gioia Tauro che poi sono finite nel nulla. Diamo atto al governo, dunque, di avere posto nell sua agenda Gioia Tauro ma prima di esultare vogliamo vedere fatti conseguenti alle parole».

Caratozzolo del Sul ha ribadito che il sindacato «non può assolutamente accettare il ridimensionamento e la perdita di posti lavoro. Dobbiamo continuare a mettere sotto pressione Governo, Regione, **Autorità portuale** e azienda. E non condividiamo né capiamo chi dice ai lavoratori che lottando si può solo peggiorare la situazione a Gioia Tauro, la verità è che se staremo a guardare il futuro dei **portuali** è inesorabilmente.

Traffico merci, autorità portuale Cagliari e Cict a Tangeri

Molto interesse per il nuovo posto di ispezione frontaliero

(ANSA) - CAGLIARI, 29 APR - Autorità portuale e Cagliari International Container Terminal (Cict) alla quarta edizione del Med Ports 2016 di Tangeri, una delle maggiori fiere dedicate ai Terminal Container ed ai Porti nel Mediterraneo.

La responsabile marketing dell'Authority, Valeria Mangiarotti, ed il managing director Cict, Franco Nicola Cupolo, hanno preso parte alla sessione dedicata allo sviluppo di nuove opportunità di business per la regione con un intervento dal titolo "Mediterranean supply chain initiatives: Cagliari, the center of service and trading needs".

Lo scalo di Cagliari è collegato con 100 porti al mondo e registra volumi di crescita costanti. Gli operatori del settore hanno dimostrato interesse per la recente apertura del Pif (Posto di ispezione frontaliero) che permetterà a Cagliari di migliorare e aumentare i traffici internazionali candidandosi come vera e propria porta dell'Europa sull'Africa. (ANSA).

Porto e città, a Shanghai progetto Cagliari Port 2020

Iniziativa Crs4 e Università per gestione passeggeri e merci

(ANSA) - CAGLIARI, 29 APR - "Cagliari Port 2020" per una gestione "intelligente" dei flussi di passeggeri e merci tra il sistema portuale di Cagliari e l'area metropolitana. Il progetto è stato presentato da Crs4 e Università di Cagliari alla quarta edizione della "China (Shanghai) International Technology Fair".

La manifestazione cinese ha affrontato temi dello sviluppo guidato dall'innovazione, sulla protezione della proprietà intellettuale e sulla promozione commerciale delle soluzioni ad alta tecnologia. L'Italia, rappresentata dal ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Stefania Giannini, ha partecipato alla manifestazione in qualità di Paese ospite d'onore, presentando 10 dei suoi migliori progetti nazionali dedicati alle città intelligenti (smart cities). A rappresentare il progetto Cagliari Port 2020 erano presenti Carlino Casari del Crs4 e responsabile scientifico del progetto, Daniele Giusto dell'Università di Cagliari e Anna Alaimo di Vitrociset Spa.

"Il progetto - spiega l'Università - ha suscitato grande interesse, non solo in merito alle tematiche specifiche, ma anche per eventuali scambi di conoscenze su tematiche più generali quali la mobilità e la sostenibilità ambientale, nonché per possibili collaborazioni che prevedano l'utilizzo di tecnologie e soluzioni dell'Internet degli Oggetti (IoT)". Lo scopo del progetto è quello di sviluppare un sistema per la realizzazione di alcune piattaforme a supporto dell'eco-sistema logistico afferente la portualità dell'area metropolitana di Cagliari, in particolare per le attività legate al Porto industriale per i flussi delle merci e per quelle legate allo sviluppo del Terminal Crociere per i flussi di passeggeri e turisti. Il progetto, della durata di quattro anni dal 2014, è finanziato da Miur per un ammontare di nove milioni di euro, è stato sviluppato da un consorzio che vede la partecipazione di grandi imprese quali: Vitrociset, Ctm, Cict International; organismi di ricerca: Università di Cagliari e Crs4; Pmi quali Teletron Euroricerche, Click&Find e 4CMultimedia. Tra i soggetti istituzionali il comune di Cagliari e l'Autorità Portuale di Cagliari. (ANSA).

Porti: Crocetta, Autorità Stretto sia paritetica

Per governatore, Messina deve avere la sua autonomia

(ANSA) - MESSINA, 29 APR - "Penso che un'unica Autorità dello portuale Stretto sia utile per coordinare le politiche del mare, però Messina deve avere una sua autonomia così come Reggio Calabria". Lo ha detto il presidente della Regione, Rosario Crocetta stamani al Cas a Messina all'inaugurazione del progetto del viadotto Ritiro a Messina. "Vogliamo un'autorità dello Stretto paritetica - ha proseguito - rappresentativa di entrambe le regioni e delle città di Messina e di Reggio Calabria che devono essere autonome anche dal punto di vista economico. Se i porti di Milazzo Messina sono in attivo, non possono coprire i debiti degli altri porti calabresi". (ANSA).

Tempo Stretto

Michele Limosani: "A proposito dello sviluppo della città: Messina e il rapporto con il porto"

La risurrezione di Messina dipenderà dalla sistemazione del porto e dalle aree ad esso limitrofe, sosteneva l'ing. Borzi nell'introduzione al Piano Regolatore della città di Messina approvato nel 1911. Questa infrastruttura, così come a più riprese è stato pensato in passato, si dovrà qualificare dunque come porta di ingresso nel "salotto buono" della città; una città accogliente, in cui dovrà essere piacevole soggiornare. I flussi turistici provenienti dall'aeroporto di Reggio Calabria o dalle navi da crociera, così come gli abitanti della città metropolitana di Reggio Calabria che verranno a visitare o fare acquisti in città, dovranno avere la certezza di trovarsi di fronte a un gateway portuale, cioè di fronte alla principale porta di ingresso della città, recuperando una simbiosi tra il porto e il contiguo tessuto urbano. Per svolgere questa funzione, Messina dovrà qualificare le infrastrutture di accesso alla città e valorizzare a) i poli economici, ossia i "centri commerciali naturali" già presenti ma trascurati e abbandonati come, per esempio, la riconversione di Piazza Cairolì come "Piazza della cultura mediterranea", di Piazza del Popolo come "Piazza dell'artigianato storico di pregio e la riqualificazione del Tirone che si affaccia sulla piazza; b) i poli culturali, imperniati sia su closed spaces (spazi al chiuso) di grande prestigio (come il Duomo, Santa Maria Alemanna, la chiesa dei Catalani,), sia su open spaces (spazi all'aperto) P.zza Municipio, P.zza Antonello, da riqualificare e sviluppare come centri di eccellenza per il turismo culturale. Il porto, dall'altro lato, dovrà essere inteso anche come "città-porta" in grado di favorire, incentivando mezzi di comunicazione adeguati alla società post-industriale, l'integrazione con l'hinterland della città di Messina, e quindi la sua città metropolitana, rendendo agevole la visita dei cluster turistici, come l'area taorminese e l'area milese-eoliana, dei suoi borghi marinari e del costituendo Parco dei Peloritani. Un porto "cerniera", dunque, tra le due città metropolitane di Reggio Calabria e quella di Messina, un porto, ancora, "porta di ingresso" alle aree di pregio e commerciali della città. Rilevanza strategica, in questa prospettiva, assumono gli interventi di recupero, riqualificazione, valorizzazione, ed in alcuni casi di riprogettazione, nelle seguenti aree: 1) la sistemazione del porto e delle sue infrastrutture; 2) la stazione ferroviaria, nuovo hub ferroviario-

-segue

portuale; 3) la zona falcata e la cittadella; 4) le aree limitrofe alla Via don Blasco e gran parte di quelle attualmente asservite al passaggio dei binari ferroviari; 5) passeggiata a mare e aree occupate dalla cittadella fieristica; 6) rada S. Francesco (una volta che il porto di Tremestieri sarà ultimato) e i collegamenti di questa area con il nuovo museo regionale e il polo culturale del Margherita; 7) la valorizzazione dei centri commerciali naturali e di quelli storico-culturali. Tre considerazioni finali. Tutti questi interventi, anche se realizzati in tempi diversi, andranno pensati e progettati in chiave di sistema, coerentemente con una visione di "città cerniera" e "porta di ingresso". Bisogna, inoltre, coniugare la sostenibilità degli interventi e la previsione di luoghi aperti a disposizione dei cittadini con la capacità di coinvolgere i privati, creare occasioni di attrarre investimenti in grado di produrre occupazione e nuovi posti di lavoro. Se fosse possibile, infine, si dovrebbe liberare la città dal tram che, come un terremoto, ha sventrato intere vie e quartieri della città e posto severi limiti all'accesso al mare. Se ciò non fosse possibile, sarebbe tuttavia necessario ripensare le modalità attraverso le quali il tram attraversa parti della città. Tutto ciò coerentemente con la nuova, o forse antica direbbero gli storici, vocazione della nostra città. Michele Limosani.

Notizie positive dal vertice romano di ieri: il Ministero si farà carico dei sei milioni e mezzo mancanti alla costruzione del nuovo porto

Arrivano anche gli ultimi fondi per Tremestieri

Garofalo: «Ecco un esempio concreto di come il gioco di squadra alla fine produca i frutti sperati»

Lucio D' Amico Si chiude il cerchio. Il porto di Tremestieri sarà interamente finanziato. La buona notizia arriva da Roma e viene rilanciata dal deputato messinese Enzo Garofalo, vicepresidente della Commissione trasporti della Camera, il quale sottolinea come «il lavoro di squadra alla fine porta sempre buoni frutti». Il Ministero, dunque, ha raccolto l' appello lanciato dagli enti e dalle istituzioni regionali e cittadine, e ha annunciato che i fondi mancanti (gli ultimi sei milioni e mezzo di euro) saranno coperti dal Governo nazionale. Il ministro Graziano Delrio aveva incontrato nei giorni scorsi Garofalo, il quale aveva evidenziato come fosse proprio questo il piccolo ma indispensabile tassello che dovrebbe consentire il completamento del mosaico. E ieri, durante un vertice a Roma, è stato messo nero su bianco.

«Ero sicuro, avendo più volte esposto al Ministro la vicenda relativa al porto di Tremestieri, che oggi avremmo avuto notizie positive - commenta il deputato di Ncd-Area popolare -, pur mancando i passaggi istruttori per definire la vicenda, infatti, i funzionari del Ministero hanno dato ampie rassicurazioni sulla disponibilità dei fondi che verranno reperiti nelle pieghe del Pon 2007/2013. Perché ci sia il passaggio effettivo delle risorse occorrerà che tutti i soggetti che hanno partecipato al Pon esprimano parere favorevole allo stanziamento. A tal fine verranno convocati dal Ministero a stretto giro perché, come assicuratosi dal Delrio, c' è piena volontà di risolvere la vicenda in tempi brevi». Positivo, poi, - sottolinea Garofalo - il nuovo clima di collaborazione da parte della Regione. Se, infatti, avrà esito favorevole l' istruttoria interna che l' assessorato regionale ai Lavori pubblici sta svolgendo per autorizzare la stazione appaltante (non sarà più il Comune ma l' Autorità portuale) ad approvare il progetto in autonomia, potrebbe essere superata la necessità di conferire i poteri speciali. «Credo - conclude Garofalo - che il gioco di squadra portato avanti su questa vicenda grazie all' impegno di tutti, alla tenacia dell' Autorità portuale di Messina e alla grande sensibilità e disponibilità mostrate dal ministro abbia portato i frutti sperati e che entro qualche mese potremo festeggiare la stipula del contratto di appalto».³

Workshop “Augusta GNL” aumentano le navi a gas

Il report sugli ordini di unità alimentate a GNL – Anche MSC ordina quattro giganti



ROMA – Per presentare il workshop #AugustaGNL del 13 maggio prossimo ConferenzaGNL sta realizzando una serie di interviste ai protagonisti dell’evento. In una newsletter sono pubblicate quelle con Lorenzo Maticena di Caronte&Tourist e Roberto Libero di Bip. Informazioni, spunti e stimoli per dare concretezza all’Italia hub del gas naturale, opportunità GNL per i trasporti marittimi nel Mediterraneo”. Nel resto del mondo nelle ultime due settimane – dice ConferenzaGNL – si sono moltiplicati i nuovi ordinativi per la costruzione e/o conversione di traghetti, navi ausiliare e da crociera, alimentate a GNL, e gli interventi tesi a favorire la crescita di un adeguato sistema di distribuzione per la fornitura del gas naturale liquefatto nei porti e sul territorio. Sembra accelerare il percorso verso la diversificazione dei carburanti alternativi nel sistema dei trasporti marittimi e stradali, in grado di contribuire alla mitigazione delle emissioni in modo efficiente e sostenibile. Nel Regno Unito, la consociata del Gruppo Linde BOC ha annunciato l’installazione di un punto di rifornimento di gas naturale liquefatto presso la stazione servizio Golden Fleece della compagnia Exelby Services in Cumbria, che rappresenterà la prima stazione pubblica di rifornimento di GNL per mezzi pesanti in UK. Importanti ricadute sulle attività cantieristiche sono attese a seguito dell’ordinativo di quattro traghetti RoPax alimentati con GNL da parte della compagnia di navigazione svedese Stena Line, e di due nuovi catamarani da parte dell’olandese Rederij Doekesn, le cui consegne sono previste tra il 2018 e il 2020. Wärtsilä si è aggiudicata un ordine, da parte del cantiere polacco Remontowa SA di Danzica, non soltanto per la fornitura motori e sistemi di automazione e controllo per la conversione a GNL di due traghetti RoPax appartenenti alla flotta canadese British Columbia Ferry Services, ma anche per la realizzazione dei serbatoi di stoccaggio, della stazione di bunkeraggio, ivi inclusa la formazione degli equipaggi. Inoltre, come noto, MSC Crociere ha firmato una lettera d’intenti (LOI) con i cantieri STX France per costruire nei prossimi anni fino a quattro nuove navi da crociera alimentate a GNL, per un controvalore di circa 4,5 miliardi di dollari. Le navi raggiungeranno il record mondiale di stazza, 200 mila tonnellate per 2.700 cabine.

Molo sequestrato al porto, M5S: "Scandaloso silenzio di Orlando"

"Il silenzio di Orlando sulla questione porto di Palermo è quantomeno imbarazzante. Dopo il sequestro del molo, un intervento del sindaco sarebbe stato doveroso, e invece...", il deputato alla Camera del M5S Riccardo Nuti chiama in causa il primo cittadino di Palermo sulla "vergognosa vicenda" che ha portato all'intervento della magistratura per mettere i sigilli al molo Vittorio Veneto, a rischio crollo. "Orlando - dice Nuti - doveva pressare per la rimozione del presidente dell'Autorità portuale Cannatella, che, secondo quanto scrivono i magistrati nel provvedimento di sequestro, era a conoscenza dal 2014 della situazione di degrado della banchina e non ha fatto nulla per porvi rimedio. Comprendiamo che le ultime clamorose fallimentari operazioni di cui la sua giunta è stata protagonista possano aver distratto il sindaco, ma da qui a giustificare il suo più assoluto silenzio ce ne corre. Orlando, a tutela della città che amministra, doveva chiedere a Roma la testa di Cannatella".

Nuti: rimuovere il presidente dell' ente porto

Il deputato alla Camera del M5S Riccardo Nuti chiama in causa il primo cittadino di Palermo sulla vicenda che ha portato all' intervento della magistratura per mettere i sigilli al molo Vittorio Veneto, a rischio crollo. «Orlando - dice Nuti - doveva pressare per la rimozione del presidente dell' Autorità portuale Cannatella, che, secondo quanto scrivono i magistrati nel provvedimento di sequestro, era a conoscenza dal 2014 della situazione di degrado della banchina e non ha fatto nulla per porvi rimedio».

199.

Musica: David Guetta alla rassegna Porto d' arte a Palermo

Il 9 luglio sarà lui ad aprire l' appuntamento dell' Authority

(ANSA) - PALERMO, 29 APR - L'ottava edizione di "Porto d'Arte", la manifestazione organizzata da Terzo Millennio di Andrea Peria Giaconia, promossa dall'Autorità portuale di Palermo, con il patrocinio della Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali di Palermo, apre con una star internazionale: il dj David Guetta che sarà a Palermo, Al Complesso Monumentale Castello a Mare di Palermo, sabato 9 luglio, unica tappa annunciata in Italia. David Guetta è il dj/artista più conosciuto del mondo. Fa parte di quel gruppo ristretto di super produttori la cui musica è sinonimo di un'era, come Trevor Horn, Rick Rubin o Dr Dre. Ha lavorato con tantissimi artisti nella sua carriera, tra cui Akon, The Black Eyed Peas, Kelly Rowland, Madonna. Sarà sua la canzone ufficiale di Euro 2016.(ANSA).



Trapani, incontro su infrastrutture e sviluppo del distretto Nord-occidentale della Sicilia

Progetti da avviare e finanziarie su strade, linee ferroviarie porti e aeroporti, opere cantierabili in attesa, che se realizzate, darebbero lavoro e nuovo slancio alle infrastrutture dei territori di Palermo e Trapani, il distretto Nord-occidentale della Sicilia, e dunque una nuova possibilità di sviluppo. Faranno il punto della situazione lunedì 2 maggio dalle ore 9,30 istituzioni, associazioni degli industriali, enti che si occupano di infrastrutture nel corso dell' incontro "Infrastrutture e sviluppo nel distretto Nord-occidentale della Sicilia" organizzato dalla Cisl Palermo Trapani nella sede dell' ex Noviziato dei Crociferi in via Torremuzza, 22 a Palermo. Interverranno i sindaci di Palermo e Trapani, Leoluca Orlando e Vito Damiano, i presidenti di Confindustria di Palermo e Trapani Alessandro Albanese e Gregorio Bongiorno, i presidenti di Gesap e Airgest le società che gestiscono gli aeroporti delle due città, Fabio Glambrone e Franco Giudice, il presidente dell' Autorità portuale di Palermo Vincenzo Cannatella e di Rfi Filippo Palazzo. Previsti anche gli interventi dei segretari di Cisl Palermo Trapani Daniela De Luca, Cisl Sicilia Mimmo Milazzo e il segretario confederale Cisl Maurizio Bernava. Modera l' incontro Manlio Viola direttore BlogSicilia.it